

Vicenza

| NUMERI UTILI | |
|---------------|------------|
| Comune | 0444221360 |
| Polstrada | 0444250811 |
| Vigili urbani | 0444545311 |

| | |
|--------------------|------------|
| Questura | 0444337511 |
| Emergenza infanzia | 114 |
| Guardia medica | 0444567228 |
| Ospedale civile | 0444753111 |

| Ambulanza C.R.I. | 0444514222 |
|------------------|------------|
| NUMERI UTILI | |
| Altopiano Asiago | 0424463359 |
| Recoaro Valdagno | 330538683 |

| Arsiero | 330538680 |
|-------------------|------------|
| Schio | 330538681 |
| FARMACIE DI TURNO | |
| Ai Laghi | 0444922186 |

| | |
|------------|------------|
| Marchetti | 04443219 |
| Rossignolo | 0444874565 |
| Pagani | 0444649042 |
| Europa | 0444614539 |

Ancora ordigni all'ex Dal Molin Un altro bomba day per Vicenza

La prefettura prepara disinnescamento e sgombero. «Ma solo di militari e poche case»



Soldà
Non si possono spostare le bombe, hanno danni

VICENZA Due nuovi ordigni bellissimi inesplosi all'ex aeroporto Dal Molin ed ecco che si torna a parlare di esplosivo, barricate, artigiani e pure evacuazioni. Insomma, di un «mini-bomba day», anche se per sole 15 abitazioni. Ma queste parole, in città, erano finite nel dimenticatoio dopo lo scorso 25 aprile. Ovvero dopo il giorno della maxi operazione del bomba day in cui 27 mila persone dovettero lasciare la loro casa in città, a Costabissara e a Caldogeno a causa del disinnescamento di «Old lady», l'ordigno d'aereo di fabbricazione inglese da 1500 chilogrammi di esplosivo. Ora, a più di otto mesi da quell'evento, torna la necessità di studiare un piano di sgomberi a causa di nuovi ritrovamenti bellissimi. I numeri, però, sono molto inferiori. Il piano è in via di definizione e quel che si sa, per ora, è quanto discusso ieri in una riunione a porte chiuse in prefettura con i vertici delle forze dell'ordine, vigili del fuoco, Comune, il reggimento Genio guastatori di Trento, rappresentanti del Comfodi-nord di Padova e della base militare Usa Del Din.

Nei giorni scorsi, durante le operazioni di bonifica bellica in corso da quasi due anni nell'area del futuro parco della Pa-



ce, sono state rinvenute due bombe inesplose di fabbricazione inglese: si tratta di due ordigni da 250 libbre ciascuno (circa 120 chilogrammi), che secondo i dettami degli artigiani dovranno essere disinnescati proprio dove si trovano cioè a ridosso della recinzione su strada Sant'Antonino (uno) e più vicino alla base Usa (l'altro). «Non possono essere spostati - spiega il prefetto, Eugenio Soldà - perché il terreno del parco è pieno di fango e il trasporto potrebbe diventare pericoloso,

e poi perché le due bombe risultano in parte danneggiate». Da qui, dunque, la necessità di provvedere alle misure di sicurezza durante le operazioni di disinnescamento. Innanzitutto, secondo l'esito della riunione di ieri, sarà necessario evacuare una piccola parte di città attorno agli ordigni: i militari che toglieranno le spolette alle bombe inesplose costruiranno un terrapieno attorno a ogni bomba, in modo da ridurre il raggio d'azione e di conseguenza anche l'area da sgomberare. Non

250

Libbre. È il peso dei due ordigni bellici trovati all'ex Dal Molin da fare esplodere senza spostarli

sarà la struttura imponente realizzata attorno a Old Lady la scorsa primavera - e tutt'ora utilizzata per far esplodere gli ordigni più piccoli - ma di un barriera alta non più di tre metri. In ogni caso, anche con quella struttura rimane la necessità di allontanare qualsiasi persona nel raggio di 200 metri. In quest'area rientra una parte della base militare americana Del Din e anche un tratto di strada di Sant'Antonino che comprende «tra 10 e 15 abitazioni». Queste case che dovranno essere evacuate durante l'operazione di disinnescamento dell'ordigno e, secondo le prime stime del Comune, lo sgombero non dovrebbe coinvolgere più di un centinaio di vicentini. Per loro, però, non c'è ancora una data da segnare nel calendario perché le istituzioni cittadine sono in attesa della relazione tecnica degli artigiani del II reggimento Genio guastatori di Trento. Il documento è atteso per la prossima settimana e dovrà fornire dati sul dettaglio delle operazioni, tempi e costi, anche se già si sa che tutta l'operazione - lavoro degli artigiani escluso - sarà a carico del Comune.

G.M.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La querelle Il tribunale: viale Trieste 94, il palazzo non è abusivo

VICENZA Il tribunale smentisce il Comune di Vicenza: il condominio di viale Trieste 94 è un abuso edilizio per gli uffici comunali, ma non lo è per il giudice Barbara Maria Trenti che ieri mattina ha pronunciato una sentenza di assoluzione piena nei confronti dei tre imputati di abuso edilizio. Si tratta di Rolando Caregnato, legale rappresentante dell'impresa edile vicentina The Goal, l'architetto Pierluigi Tosato direttore dei lavori e Salvatore Grossetti, titolare della ditta esecutrice dei lavori, la Edil Gs di Montecchia di Crosara. Nodo del contendere è l'altezza dell'edificio, troppo alta rispetto al progetto secondo il Comune, e la distanza di questo dalle case vicine, che sarebbe di circa 5 metri, la metà dei 10 metri minimi previsti dalle norme. Contrariamente alle richieste della procura, secondo il giudice il fatto non sussiste. Smentendo così sul fronte penale quanto era stato appurato sul fronte civile con una sentenza dell'8 novembre 2013 del Tribunale civile di Vicenza che aveva dato ragione ai residenti di un vicino condominio, ordinando la demolizione. Ma il palazzo di sei piani, un cantiere non finito con cemento a vista e gru arrugginita a fianco, con vista sul cimitero monumentale, è an-

Opere e proteste

di **Gian Maria Collicelli**

«Ministro salvi le ville venete» Petizione contro il tunnel Tav

VICENZA Dopo l'intervento dell'Unesco, le critiche e la presa di posizione dei geologi contro una parte del progetto della Tav a Vicenza, ora arriva la petizione «salva-villa» diretta al ministro dei Beni e delle attività culturali, Dario Franceschini. Un documento che reca un messaggio chiaro («Impedisca la distruzione del paesaggio palladiano di Vicenza»), porta la firma di 25 professori ed esperti internazionali (i nomi nelle due schede, ndr) e che è stato proposto dall'esponente dell'osservatorio urbano-territoriale di Vicenza, Francesca Leder. L'attivista vicentina non è nuova a lettere e prese di posizione sul tema della Tav. È stata lei, nei giorni scorsi, a sollecitare l'intervento dell'Unesco sulla previsione del tunnel idraulico-viabilistico collegato al progetto della Tav, che ha portato alla lettera con la quale l'ufficio Unesco del Mibac ha chiesto al Comune «informazioni sui lavori che possono incidere sull'eccezionale valore universale del bene protetto». Ora, ecco la petizione inviata nei giorni scorsi al ministro Franceschini sullo stesso tema: lo studio di fattibilità per il passaggio dell'Alta velocità ferroviaria a Vicenza redatto da Rfi (Rete ferroviaria italiana).

Secondo le previsioni inserite in quel documento, del valore di 2,4 miliardi di euro, per far transitare - e fermare - i treni dell'alta velocità-alta capacità in suolo berico occorre il raddoppio dei binari su tutta la linea Montebellio-Grisignano, due nuove sta-

Le firme/1

Francesca Leder, Romeo Farinella, Gianfranco Franz, Daniele Pini (un. di Ferrara); Phyllis Andersen (Boston Arch. College); Oliva Bina (ateneo di Lisbona); Peter Bosselman (un. di Berkeley); Paolo Ceccarelli (Unesco Chair, un. di Ferrara); Donatella Calabi (luav); Francesca Frassoldati (South China Un Guangzhou); Luis Alberto Rueda Guzmán (Politécnico Echeverría, Cuba); Arleyn A. Levee (Hon. Asla); Maria da Graca Moreira (un. di Lisbona); Francesco Vallerani (ateneo di Venezia); Corinna Morandi (Politecnico di Milano); Giulio Verdini, Xi'an Jiaotong-Liverpool Un.)



zioni in città (in zona Fiera e al nuovo tribunale), l'interramento della linea storica ai Ferrovieri e le «opere complementari» come un filobus e un tunnel scalmatore sotto Monte Berico. Ed è proprio quest'ultima infrastruttura, da giorni, al centro delle polemiche: prima con la levata di scudi dei proprietari di villa Valmarana ai Nani - posta sopra al futuro sbocco del tunnel - preoccupati per la stabilità della villa, e poi con l'intervento dell'Unesco.

Ora, le critiche al tunnel finiscono sul tavolo di Franceschini: «È l'opera più dannosa dell'inte-

Unesco

Primi firmatari sono 25 professori ed esperti internazionali. È già intervenuto l'Unesco

ro progetto - recita il testo della petizione - in grado di distruggere, in modo definitivo, quel brano di paesaggio culturale miracolosamente salvatosi, giunto a noi ancora leggibile e ammirabile, che comprende le ville palladiane e il loro intorno, caratterizzato dal dolce degradare della collina verso il fiume Bacchiglione».

I firmatari chiedono al ministro di intervenire con «la sospensione dell'intero progetto in seguito alla violazione degli accordi presi con la Convenzione internazionale dell'Unesco» e di «nominare una commissione

Commissione

Lo studio di fattibilità della Tav sarà oggi e domani in commissione Territorio

Le firme/2

Claudio Forte Maiolino, (Pontifical Catholic Un. of Paraná, Brazil); Charles Birnbaum, (Fasla, Faar, Cultural Landscape Foundation); Paolo Maddalena (vicepresidente emerito Corte Costituzionale); Carlos (Llop Torne Univ. Politècnica de Catalunya); Etra Connie Occhialini (International Laboratory of Urban Design); Yodan Rofe, Ben-Gurion (ateneo di Negev); Tunney Lee, (Massachusetts Institute of Technology); Nancy Valente (Pontifical Catholic Univ. of Paraná, Brazil); Rabindra Vasavada (Professor/Architect, Ahmedabad India)

internazionale di esperti per la valutazione di impatto sul bene culturale». Il tutto «con estrema urgenza», dettata dal fatto che già la prossima settimana, nei giorni di lunedì e martedì, è previsto il voto in consiglio comunale sullo studio di fattibilità.

Prima di quell'appuntamento, però, la tabella di marcia disegnata a Palazzo Trissino porterà alla riunione delle due ultime sedute di commissione Territorio, previste oggi e domani. «Ascolteremo i consiglieri che avranno osservazioni da fare - afferma il presidente di commissione, Eugenio Capitanio (Partito democratico) - e poi voteremo il parere della commissione. Il tunnel è forse il punto più delicato dell'intero progetto, ma abbiamo sottolineato ai tecnici di Rfi che non si potrà danneggiare in alcun modo un gioiello di Vicenza come quello di villa Valmarana ai Nani».

Intanto, dai consiglieri di opposizione arrivano le «undici domande sulla Tav» poste dalla capogruppo dell'omonimo gruppo, Valentina Dovigo (che rappresenta anche Sel), e dal consigliere del M5S Daniele Ferrarini: tra queste, la richiesta di spiegare «il motivo per cui non è possibile realizzare il progetto a stralci», «perché non è stata presa in considerazione una consultazione pubblica» e «perché non è prevista la gara d'appalto ma l'affidamento diretto». Infine, una lista di osservazioni allo studio di fattibilità presentato dal Comune sono arrivate anche dal capogruppo Ncd in Consiglio, Lucio Zoppello: si chiedono «previsioni puntuali per consentire a titolari di immobili destinati alla demolizione di poter ricostruire, anche in zona agricola» e «indennizzi adeguati per le aziende che non potranno più continuare l'attività a causa della nuova infrastruttura».



cora in piedi. La ditta The Goal ha impugnato l'ordinanza di demolizione del Comune davanti al Tar, che il 16 gennaio 2014 ha accolto il ricorso annullando l'ordinanza, ritenendo che non avesse misurato in modo convincente le distanze errate. Il Comune ha fatto ricorso al Consiglio di Stato, sentenza prevista entro aprile. L'avvocato Andrea Rizzato, legale dell'architetto Tosato, è soddisfatto della sentenza: «Il Comune aveva sostenuto nei suoi atti la totale difformità tra il progetto approvato dagli uffici comunali e quanto effettivamente costruito - afferma Rizzato - e per questo aveva prima prodotto un'ordinanza di sospensione dei lavori e poi una di demolizione del fabbricato. Ma un nostro consulente ha dimostrato che le violazioni non superavano il 2 per cento delle misure previste, uno scostamento tollerato dalla legge». Mario Trivellato, uno dei vicini e promotore della precedente causa civile, si dice invece «sgomento»: «Continuiamo a chiedere la demolizione del rudere dell'edificio, che si trova in una situazione paradossale perché non ha alcun permesso a costruire ed è sottoposto a una sentenza civile che ne ordina l'abbattimento».

Giulio Todescan

© RIPRODUZIONE RISERVATA